

**Il confronto** Sel: così «Scienza e vita» discrimina. Olivari (Pd): siamo indietro sui diritti

# Adozioni ai gay, più no che sì

## Ma è bufera su quel manifesto

### Sui bimbi agli omosessuali perplessità da Bruni alla Lega

Riscuote consensi il parere del portavoce del vescovo monsignor Alberto Carrara in merito al manifesto di «Scienza e Vita» contro le adozioni da parte delle coppie gay: i toni e l'impostazione non piacciono proprio a nessuno, nel mondo politico bergamasco. C'è chi lo dice esplicitamente e chi evita commenti, con un

**Gli interventi**

L'ex sindaco: ma sono a favore del matrimonio. Capelli (coordinatore Pdl): la famiglia è solo una

**Le accuse**

Sinistra e Libertà: «È omofobia». L'Udc: «L'adozione non è un acquisto su e-bay»

certo imbarazzo. Di contro è invece molto trasversale la sostanza del messaggio di «Scienza e Vita», con qualche eccezione nel Partito Democratico e in Sinistra Ecologia e Libertà. Sulle adozioni da parte di coppie gay regnano perplessità e contrarietà, espresse in modo più o meno deciso. A partire da Roberto Bruni, da

sempre molto sensibile ai temi etici, che arrivò ad esporsi anche da sindaco in favore del registro delle unioni civili: «Mentre sono favorevole al matrimonio tra persone omosessuali, ho qualche perplessità sulle adozioni. Forse sconto un deficit di informazione, ma non ho ancora un'opinione precisa. Il dibattito è comunque aperto da tempo e ogni opinione è legittima, se però viene espressa in termini di tolleranza e rispetto degli altri. Quindi non apprezzo un certo linguaggio, tanto più fuori da una chiesa».

Il coordinatore provinciale del Pdl Angelo Capelli, candidato alle Regionali, sottolinea che «"Scienza e Vita" ha comunque posto un tema concreto. Ognuno giudichi i metodi con la propria sensibilità, ma lanciare una riflessione è comunque utile. Non enterei in polemiche di tipo estetico. Nel merito ritengo che non si debba nemmeno discutere del diritto ad avere un genitore uomo o donna, perché è un fatto che riguarda la natura dell'uomo. La famiglia, per me, è quella descritta molto bene nella nostra Costituzione». E se Gianantonio Arnoldi, sempre del Pdl, si è espresso dicendo che «quel manifesto non è contro nessuno ma difende i più piccoli», il sindaco leghi-

**218****Commenti**

Gli interventi, in 24 ore, sul sito web del Corriere in merito al manifesto esposto da «Scienza&Vita»

sta di Seriate Silvana Santisi Saita dice di «rispettare ogni omosessuale, che ha diritti come tutti semplicemente in quanto persona. Ma credo che i due "generi" siano fondamentali per il cammino dei figli: per me è un concetto che non cambierà mai».

Tentano di spostare l'obiettivo Federico Villa e Antonio Maria Leonetti, dell'Udc di Bergamo, sostenendo che «qui non si tratta di non riconoscere le convivenze tra persone di di-

verso o dello stesso sesso. Qui si tratta di difendere i bambini e i loro diritti». E inizia una dura requisitoria, da parte degli esponenti Udc: «Pensiamo che diventare genitore sia un diritto, e non un dovere? Pensiamo di avere il diritto di procreare anche dopo l'età fertile, di affittare gli uteri come le camere di un motel e di adottare i bambini così come facciamo acquisti su e-bay? Basta con gli egoismi».

Il tema scotta, da sempre,

per la politica. E su Internet ha stimolato le opinioni di centinaia di lettori. Proprio perché le differenze d'opinione non mancano, come dimostra Elisabetta Olivari, in corsa per le Regionali con il Pd. «Lo stile adottato da "Scienza e Vita" è violento e strumentale. Occorre affrontare molto più seriamente una questione così grande. Ritengo che l'adozione alle coppie omosessuali sia l'ultimo e non certo il primo passo di un cammino verso l'estensione dei diritti civili, che il nostro paese ha fatto fatica anche a cominciare. Iniziamo ad adottare la legge contro l'omofobia e riconoscere giuridicamente le coppie omosessuali, come in Germania e in molti altri paesi d'Europa. Iniziativa come quelle di "Scienza e Vita" non aiutano certo il dialogo». Schierata, apertamente, Sinistra ecologia e libertà, con Clementina Gabanelli e Gi-

no Gelmi: «Quel manifesto lede la dignità delle persone omosessuali. Contestiamo fermamente questi sistemi di pensiero che pretendono di definire anche nel campo della sessualità e dell'affettività cosa sia normale e cosa no. Oltre a segnalare il fatto all'Ufficio nazionale contro le discriminazioni chiediamo un confronto diretto con i responsabili di questo gesto».

**Armando Di Landro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE VOSTRE OPINIONI**  
Intervieni anche tu su  
bergamo.corriere.it

“  
L'adozione da parte di due gay non inficerebbe la regolare crescita

**Candalache**

“  
C'è libertà di parola? Allora quel manifesto è normale fuori da una chiesa

**Dedora**

“  
Nella sostanza la maggioranza degli italiani è concorde con il manifesto

**Cirus 77**

“  
In altri paesi l'adozione gay esiste già e nessuno è finito nel baratro

**Neeno**

**Regionali** Marina Internullo, 29 anni, si presenta ai big del Pdl. Ma poi li spiazza sponsorizzando Capelli. «Il mio è realismo»

## E la candidata davanti al gotha disse: votate un altro

La conferenza stampa è affollata. In platea, oltre ai (soliti, in quota costante) giornalisti, fanno la differenza numerica candidati di ogni ordine e grado. Siamo in via Frizzoni, il Pdl promuove la squadra in vista di regionali e politiche. Con i vertici locali stanno gomito a gomito



(in barba alle correnti) il coordinatore regionale Mario Mantovani, l'ex ministro Mariastella Gelmini, il governatore uscente Roberto Formigoni, deputati in transito come Michele Farina e Laura Ravetto. Ospiti di riguardo davanti a cui, uno a uno, i competitor che battagliano a

suoni di preferenze (quelli per il Pirellone) sono chiamati a presentarsi. Silenzio. Un minuto a testa, nome-cognome-programma-slogan e via. Ed è qui che accade l'impensabile. Che arriva chi dice ciò che gli altri fanno ma non dicono. Che la placida avanzata dei gregari rivendica orgogliosamente il proprio ruolo, senza paraventi. Una candidata sconosciuta ai più (è di Pontederica, praticante commercialista) si alza: «Mi chiamo Marina Internullo, ho 29 anni, lavorerò perché i miei coetanei, i giovani come me, votino...». Me? «Votino Angelo Capelli».

In platea si raddrizzano le schiene. Orgogliosamente riempilista, fa l'assist al concorrente. Dal gotha sorrisi disorientati. Mantovani alza il sopracciglio: «C'è una sola preferenza, però...». Replica: «Lo so bene». Poi rilancia il capolista. Che, in platea, si dice «lusingato», ma precisa: «Non ne sapevo nulla». Marina Internullo poi spiegherà: «Sono alla mia prima esperienza,

**Azzurri**

La conferenza con Mantovani, Gelmini, Fontana, Formigoni. A destra, Marina Internullo



una campagna seria è un investimento. «Ma di solito — commento a margine di politici navigati — certe frasi si evitano».

Almeno davanti al gotha del partito in trasferta. «Io sono solo realista», chiude lei. Sullo sfondo la polemica sulle quote rosa — utili o non utili, molte donne in quanto tali finite a fare numero — scansata con un'alzata di spalle. O riatizzata a mille. Dipende dai punti di vista.

**Anna Gandolfi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non mi faccio idee strane...». È nel partito «da 6 anni». Non ha ruoli pubblici, nemmeno in sezione. «Penso che mi abbiano scelto perché sono una militante come tanti, sono onorata». Non che altrove non ci sia chi entra in squadra ma poi non si muove, perché i posti sono pochi e

**Polemica dopo l'assist dei montiani ad Ambrosoli**

## I centristi vanno all'attacco

### «Voto disgiunto, un assurdo»

«Le parole di Ilaria Borletti Buitoni sono un assurdo politico fuorviante per gli elettori: Gabriele Albertini è e resta il nostro candidato alla presidenza della Regione, la nostra connotazione di centrodestra ispirata al Partito popolare Europeo non può rispecchiarsi in Umberto Ambrosoli». Il Movimento Lombardia civica targato Bergamo entra a gamba tesa nella polemica sul voto disgiunto, che vede parte dei montiani decisi a scegliere, per la Regione, il candidato di centrosinistra Ambrosoli. E ieri, per la squadra dell'ex sindaco di



**Centrista** Gabriele Albertini

Milano, hanno indetto una conferenza Benedetto Bonomo e Giovanni De Santis. L'endorsement della Borletti Buitoni a favore di Ambrosoli non è piaciuto:

«La questione del voto disgiunto nasconde diverse contraddizioni — spiega De Santis — noi guardiamo al futuro. Un voto che rispecchia i propri ideali non è mai sprecato». Presente il senatore uscente (eletto nel 2008 con il Pdl, da cui ora ha preso le distanze) Valerio Carrara: «Vogliamo rappresentare un'alternativa concreta a un Pdl sempre più schiavo della Lega, e sono tanti gli amministratori locali che ci hanno già garantito il loro supporto. La nostra squadra è la migliore».

**F.Spa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Mir di Samorì**

## «Una rivoluzione del pensiero per dare dignità al ceto medio»

«Serve una rivoluzione del pensiero». Ne è convinto Giuseppe Crespolini, candidato capolista al Senato per la Lombardia con il Mir. Dopotutto lo dice il nome stesso del gruppo: Moderati (sì, ma) In Rivoluzione. Ieri si è tenuto un incontro di presentazione a Stezzano, presente anche il vicepresidente nazionale dei Mir, Diego Volpe Pasini, considerato vicino al Cavaliere, eppure fortemente critico verso l'operato del Pdl. «Il Pdl ha commesso errori e continua a farne, l'85% delle persone



**Leader** Giampiero Samorì

che candida a queste elezioni sono già state alla Camera o al Senato, non c'è rinnovamento». Eppure col Pdl i Moderati In Rivoluzione sono alleati.

«La coalizione è necessaria, se vogliamo riuscire a dire la nostra e a portare cambiamento — commenta Crespolini — bisogna ridare dignità a quel ceto medio italiano che tante difficoltà ha dovuto affrontare». Al telefono interviene anche il presidente Gianpiero Samorì, «serve una banca pubblica per riaprire il credito a tassi accettabili. Restituire l'Imu? Non è una priorità». In sala i candidati bergamaschi dei Mir, tra i più papabili Crespolini e l'architetto Luigi Peruta.

**S.Bu.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In breve****Con le forze politiche**

### Ambiente

### Un dibattito

La rete Cittadinanza sostenibile e Legambiente organizzano oggi un confronto tra i candidati alle elezioni regionali sui temi dell'ambiente e dell'economia sostenibile. Il titolo è: «Quale futuro per la Lombardia? Domande e proposte sui temi della tutela dell'ambiente e dell'economia solidale». Parteciperanno esponenti di tutti gli schieramenti che il 24 e 25 febbraio prenderanno parte alla competizione elettorale. L'appuntamento è alle 20,45, la sede del dibattito è alla Fondazione Serughetti-La Porta di viale Papa Giovanni XXIII.

**Stoccata a Fratelli d'Italia**

### «Pdl approdo per la destra»

In una conferenza stampa ieri gli ex An non fuoriusciti dal Pdl verso Fratelli d'Italia hanno lanciato un appello per l'appoggio al Popolo della libertà, con stoccata ai «colleghi». «Questo è un progetto in cui continuiamo a credere, contrariamente a coloro i quali abbiano fatto scelte di campo diverse. Il Pdl è l'approdo della destra». Presenti il vicecoordinatore Basilio Mangano, quello del Pdl trevigliese, Mario Camizzi; i componenti del direttivo Paolo Franco e Maurizio Testa; i consiglieri Giuseppe Bettera, Elianora Prevedoni, Maurizio Maggioni e Oreste Risi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA